

Abbonamenti
e acquisti
tramite

INTERNET

www.girgenti.it
info@girgenti.it

LA RIVISTA DELLA SCUOLA

on line

Periodico di cultura e di informazioni legislative

Anno
XXXVIII
n. 6
1/31 marzo
2017



Direzione, Amm., Redaz. e Pubblicità: Viale Andrea Doria 10 - 20124 MILANO - Tel. 02/669.2195 - Fax. 02/6698.3333 - ccp 13554209 - Abb. annuo sostenitore: euro 30,00.

Iscrizione presso il Tribunale di Milano n. 301 del 1° Ottobre 1979.

Editore: Girgenti Editore Srl - La Rivista esce solo via internet, collegandosi al sito: www.girgenti.it - www.rivistadellascuola.it - posta elettronica: info@girgenti.it

Direttore responsabile: Salvatore Girgenti

consultate il catalogo
con le nostre proposte
per l'aggiornamento
professionale

Avviso min. del 9 febbraio 2017

Assistenti di lingua straniera alle istituzioni scolastiche

Anno scolastico 2017/2018

pagina 7

Nota min. n. 8654 del 28 febbraio 2017

Indizione di concorsi ATA

pagina 3

Nota min. del 25 febbraio 2017

FORMAZIONE DEGLI ADULTI

pagina 3

Nota ai concorsi ata

di ANDREA GIRGENTI

Con propria nota n. 8654 del 28 febbraio il Ministero ha indetto dei concorsi per titoli per l'accesso ai ruoli provinciali del personale ata.

I concorsi sono relativi ai profili professionali dell'area A e B e si riferiscono all'anno scolastico 2016/17 e alle relative graduatorie per il successivo anno scolastico 2017/18 e valgono per tutto il territorio italiano ad esclusione della Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Come disposto dal decreto legislativo n. 297/1994 e dall'O.M. n. 21/2009 i concorsi per titoli del personale ata vengono indetti con appositi bandi da parte degli uffici scolastici regionali per andare a costituire le graduatorie provinciali permanenti, in questo caso, utili per il prossimo annoscolastico.

segue a pagina 2

maturità 2017 Formazione commissioni di esame

a pagina 5

SOMMARIO nelle pagine interne

- Fiera Didacta Italia
- Osservatorio per l'edilizia scolastica
- Psicologia dell'apprendimento
- Il carattere e la personalità

20 milioni di euro per la formazione degli adulti

di BRUNO MÀSTICA

Fra i dieci punti del piano della ministra Valeria Fedeli risulta assai interessante quello proposto per il rientro nel sistema di istruzione e di completamento degli studi da parte degli adulti. Spesso si tratta di molti giovani che hanno abbandonato gli studi per motivi di lavoro o di famiglia o anche per l'impossibilità logistica di poter frequentare con profitto un istituto scolastico. Comunque ora è possibile raggiungere l'obiettivo di poter conseguire un titolo di studio che possa soddisfare parecchi giovani e adulti e così poter elevare e perfezionare il livello della propria istruzione e tentare di migliorare la pro-

pria posizione economica. L'avviso ministeriale relativo alla formazione degli adulti comporta un investimento economico statale di ben 20 milioni di euro. A proposito dello sforzo economico statale la ministra Fedeli afferma che significa dare davvero a tutte le giovani e tutti i giovani gli strumenti per affrontare un momento di crisi e di cambiamento come quello che viviamo. Ma aggiunge che significa anche dare a chi parte da una condizione di svantaggio gli strumenti per vivere una cittadinanza piena e non restare ai margini della società.

segue a pagina 2

SAGGIO

La Repubblica di Platone e la sua tarda scoperta

di ANTONIO FUNDARÒ

pagine 8-11

DALLA PRIMA - DALLA PRIMA - DALLA PRIMA-

Nota ai concorsi ata

Riguardo ai requisiti generali di ammissione ai concorsi la nota ministeriale fa riferimento ad un'altra precedente propria nota n. 8151 del 13 marzo 2015 in cui si specifica l'applicazione della procedura concorsuale, che qui si tralascia di indicare per la loro complessa articolazione in base ai profili professionali di propria competenza degli interessati ai concorsi. Ricordiamo comunque che la predetta nota ministeriale n. 8151 indica come valutabile anche il servizio svolto presso enti pubblici nonché il servizio civile volontario svolto dopo l'abolizione dell'obbligo di leva militare e assimilato. Il predetto servizio è infatti valutato con lo stesso punteggio che viene attribuito al servizio prestato alle dipendenze di amministrazioni statali in coerenza con la tabella di valutazione dei titoli. Riguardo alla presentazione delle domande ricordiamo che occorre compilare un modulo allegato H per il personale che volesse usufruire dei benefici e dei vantaggi e riserve previsti dalla legge n. 104/1992 (cosiddetta legge pro/handicap) e che il predetto modulo integra

e non sostituisce la dichiarazione formulata dal candidato nel modulo/domanda B1 e B2. Gli uffici scolastici regionali nell'indire i bandi di concorsi per titoli dovranno indicare le dichiarazioni che riguardano i titoli di riserva e quelli di preferenza relativi alle lettere M, N, O, R e S della nota ministeriale. Dovranno inoltre evidenziare le dichiarazioni concernenti l'attribuzione della priorità nella scelta della sede di cui alla legge n. 104/1992. Si sottolinea ancora la necessità di riformulare da parte degli interessati, che presentino domanda di aggiornamento della graduatoria permanente, di tutte quelle situazioni di agevolate riserve e preferenze perché se non riconfermate, l'amministrazione non si intende più possedute e quindi depennate. Occorre in ogni caso fare molta attenzione alla lettura dei bandi allorché vengano emanati da parte degli uffici scolastici regionali.

A.G.

Per la vostra corrispondenza
sevetevi della posta
elettronica:
info@girgenti.it

20 milioni di euro per la formazione degli adulti

E conclude che occorre guardare al futuro mettendo tutti nelle condizioni di partecipare al progresso del Paese.

Lo stanziamento finanziario ministeriale iniziale è stato raddoppiato essendo passato da 10 a 20 milioni di euro e quindi dando una svolta all'impegno serio che il ministero vuole dare alla formazione degli adulti che stagnava da parecchi anni.

Una volta ottenuto un titolo di studio molti giovani adulti potranno avviarsi verso il mondo del lavoro con più coraggio e serenità. Potranno anche attraversare percorsi e indirizzi di orientamento e di alternanza fra scuola e lavoro e poter anche migliorare il proprio aggiornamento nel campo del lavoro e delle personali competenze professionali. L'intervento ministeriale non vuole essere una ripetizione delle passate proposte di educazione popolare, superate ormai nel tempo. Vuole invece proporsi come un positivo punto di incontro e di un

momento di sviluppo educativo e culturale per gli analfabeti di ritorno, le cittadine e i cittadini inoccupati e disoccupati, di persone in condizione di svantaggio.

L'intervento ministeriale invita tutti gli interessati a presentare progetti di fattibilità. In particolare "i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti e le Istituzioni scolastiche statali secondarie di primo e di secondo grado che hanno sedi di percorsi di secondo livello per l'istruzione degli adulti, comprese le sedi carcerarie collegate".

I progetti - che dovranno essere inoltrati dal 7 marzo e fino al 2 maggio 2017 - potranno essere attivati ai fini del conseguimento del titolo di studio del primo ciclo (ex terza media) o per il conseguimento di un diploma dell'istruzione tecnica, professionale e artistica. Inoltre "potranno riguardare anche percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana".

B.M.

Chiuso in Redazione alle ore 19 di venerdì 10 marzo 2017

LA RIVISTA DELLA SCUOLA on line
periodico di cultura e di informazioni legislative

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità: Viale Andrea Doria 10 - 20124 Milano - Tel. 02 669.2195 - Fax 02 6698.3333 - ccp 13554209

Iscrizione presso il Tribunale di Milano n. 301 del 1° Ottobre 1979

Direttore responsabile: **Salvatore Girgenti**

Vice Direttore: **Grazia Casalini**

Redattore capo: **Bruno Girgenti**

Pubbliche relazioni e pubblicità: **Andrea Girgenti**

Tariffe per la pubblicità: pagina (base mm 185 x mm 262 alt.): euro 400,00 + IVA.

La collaborazione è aperta a tutti. Dattiloscritti e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. La Rivista esce periodicamente durante il periodo scolastico.

Società editrice: GIRGENTI EDITORE SRL - Viale Andrea Doria 10 - 20124 Milano - Capitale Sociale: euro 31.200 i.v. - Registro Soc. Trib. di Milano n. 190384, Vol. 5409, Fasc. 34; Partita IVA e Cod. Fisc.: 04609080157 - C.C.I.A.A. 1025479 - Conto corrente bancario: INTESA/SAN PAOLO, IBAN: n. IT92 K030 6909 465000015372133, Ag. 9 Piazzale Loreto, Milano. - Iscrizione a ROC di Roma (Registro Operatori di Comunicazione) al n. 1086 del 29/8/2001

Abbonamento annuo sostenitore on line: euro 30,00.

L'abbonamento dà diritto al collegamento al sito: www.girgenti.it

La Rivista può essere sfogliata, scaricata e stampata in proprio.

N.B.: - Le quote di abbonamento sono comprensive di IVA.

- Per i versamenti utilizzare il conto corrente postale 13554209 intestando a LA RIVISTA DELLA SCUOLA, viale Andrea Doria 10 - 20124 Milano, o vaglia e assegno postale o bancario.

- L'IVA sugli abbonamenti è assolta all'origine dall'Editore a norma dell'art. 74, comma 1/C del DPR 633/72 e pertanto non sussiste l'obbligo del rilascio di fattura (artt. 1 e 5 del D.M. 29/12/89).

- Nel rispetto della legge n. 675/96 i dati personali degli abbonati vengono conservati nell'archivio elettronico de La Rivista della Scuola - Girgenti Editore Srl e potranno essere utilizzati anche per proprie iniziative editoriali con esclusione di cessione a terzi. A semplice richiesta, anche telefonica, da parte degli interessati verranno aggiornati o cancellati.

Premio Nazionale Insegnanti

Verranno proclamati vincitori i seguenti:

- Annamaria Berenzi dell'Istituto tecnico Castelli di Brescia;
- Riccardo Canesi dell'Istituto superiore Zaccagna di Carrara;
- Lorella Carimali del Liceo scientifico Vittorio Veneto di Milano;
- Gianluca Farusi dell'Istituto tecnico Galilei di Avenza;
- Daniela Ferrarello dell'Istituto professionale Karol Wojtyla di Catania;
- Marco Ferrari del Liceo Malpighi di Bologna;
- Consolata Maria Franco, docente presso l'Istituto penale minorile di Nisida;
- Dario Gasparo dell'Istituto comprensivo Valmaura di Trieste;
- Maria Lina Saba dell'Istituto tecnico Fermi di Pontedera;
- Antonio Silvagni dell'Istituto superiore Leonardo Da Vinci di Arzignano.

Cinque donne e cinque uomini selezionati in oltre 11.000 profili giunti al Ministero che saranno ulteriormente selezionati per la proclamazione dei cinque vincitori premiati direttamente dalla ministra Valeria Fedeli.

Il primo finalista sarà premiato con la somma di 50mila euro, gli altri quattro con 30mila euro ciascuno. Il premio in denaro però sarà assegnato alle scuole dei docenti vincitori per la realizzazione di attività e progetti promossi e coordinati dagli insegnanti premiati.

Roma, 10 marzo 2017



Indizione di concorsi ATA

Nota min. n. 8654 del 28 febbraio 2017

Indizione dei concorsi per titoli per l'accesso ai ruoli provinciali, relativi ai profili professionali dell'area A e B del personale ATA.

Indizione dei concorsi nell'anno scolastico 2016/17. Graduatorie a. s. 2017/18.

Con la presente nota si invitano codesti Uffici, ad esclusione della regione Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano, ad indire i concorsi per soli titoli per i profili professionali del personale ATA dell'area A e B, ai sensi dell'art. 554 del decreto legislativo n. 297/1994 e dell'O.M. 23.02.2009, n. 21.

Come noto, i concorsi per titoli di cui all'oggetto sono indetti con appositi bandi nel corrente anno scolastico ma sono finalizzati alla costituzione delle graduatorie provinciali permanenti utili per l'a. s. 2017/18.

In relazione ai requisiti generali di ammissione, si richiama quanto disposto con nota MIUR prot. n. 8151 del 13 marzo 2015 in ordine all'applicazione alla procedura concorsuale in argomento dell'art. 38 del decreto legislativo n. 165/2001, come modificato dall'art. 7 della legge n. 97/2013.

Come già previsto nella citata nota ministeriale, è, altresì, valutabile come servizio svolto presso enti pubblici, in coerenza con quanto disposto dall'art. 13, comma 2, del decreto legislativo 77/2002, anche il servizio civile volontario svolto dopo l'abolizione dell'obbligo di leva. Tale servizio sarà valutato con il medesimo punteggio attribuito, nella tabella di valutazione dei titoli, al servizio prestato alle dipendenze di amministrazioni statali.

Si ricorda alle SS.LL. che è prevista la compilazione di un apposito Allegato H per il personale che intende usufruire dei benefici dell'art. 21 e dell'art. 33, commi 5, 6 e 7 della legge n. 104/1992.

Il suddetto modulo (All. H) è integrativo e non sostitutivo della dichiarazione a tal fine resa dal candidato nei moduli domanda B1 e B2.

Si invitano le SS.LL. ad evidenziare nei bandi che le dichiarazioni concernenti i titoli di riserva, i titoli di preferenza limitatamente alle lettere M, N, O, R e S nonché le dichiarazioni concernenti l'attribuzione della priorità nella scelta della sede di cui agli artt. 21 e 33, commi 5, 6 e 7 della legge n. 104/1992 devono essere necessariamente riformulate dai candidati che presentino domanda di aggiornamento della graduatoria permanente, in quanto trattasi di situazioni che, se non riconfermate, si intendono non più possedute.

Fiera Didacta Italia

Si terrà presso la Fortezza da Basso a Firenze, dal 27 al 29 settembre 2017, Fiera Didacta Italia, la prima edizione italiana di Didacta International, il più importante appuntamento fieristico dedicato all'istruzione che si tiene in Germania da oltre 50 anni.

Fiera Didacta Italia rappresenta un segnale concreto dell'apertura del sistema di istruzione e formazione italiano al confronto. Un confronto nazionale e interno, con tutti gli operatori interessati, i protagonisti della scuola, gli enti, le associazioni, le imprese. E un confronto internazionale, con le esperienze di successo di paesi europei che possono offrire spunti di riflessione e modelli per le iniziative di questo genere in Italia.

La Fiera avrà una parte espositiva, ma ci saranno anche momenti di formazione e workshop per gli insegnanti.

Per la prima edizione di Didacta Italia sarà allestita un'area esposi-

tiva di 15.000 metri quadrati messi a disposizione di 150 espositori italiani e 20 espositori istituzionali e associativi, con spazi dedicati a workshop e seminari. Sono previsti oltre 3.000 docenti, 5.000 visitatori, 500 operatori business del settore, 50 buyer esteri selezionati. Il programma prevede oltre 60 eventi tra seminari e workshop in fiera, cinque sale tecniche con 200 posti ciascuna, una serie di eventi "fuori salone", e più specificatamente negli ambienti cittadini di Firenze (piazze, palazzi storici, parchi) dedicati in particolare a studenti e famiglie.

Osservatorio per l'edilizia scolastica

Con propria nota del 22 febbraio scorso il Ministero comunica che dal 23 al 25 maggio prossimi sarà trattato un evento d'intesa con l'Ocse sulla sicurezza a scuola.

L'iniziativa è stata già programmata in conseguenza dei gravi fenomeni tellurici che hanno colpito il centro Italia. Alla diffusione della cultura della sicurezza nelle scuole e tra il personale scolastico saranno dedicati anche seminari dell'Inail per il personale della scuola.



1925123

FORMAZIONE DEGLI ADULTI

Nota min. del 25 febbraio 2017

20 milioni di euro per la formazione degli adulti

Favorire il rientro nel sistema di istruzione ed il completamento degli studi da parte delle giovani e dei giovani adulti. È l'obiettivo del secondo dei 10 bandi PON per una scuola più aperta, inclusiva e innovativa annunciati dalla Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Valeria Fedeli. L'avviso è disponibile sul sito del Ministero.

"Investire 20 milioni di euro sulla formazione delle adulte e degli adulti, delle ragazze e dei ragazzi che sono usciti troppo presto dal sistema scolastico o che non hanno completato gli studi significa fare una scelta di campo importante - sottolinea Fedeli -. Significa dare davvero a tutte e tutti gli strumenti per affrontare un momento di crisi e di cambiamento come quello che viviamo. Significa dare a chi parte da una condizione di svantaggio gli strumenti per vivere una cittadinanza piena e non restare ai margini. Significa guardare al futuro, mettendo tutte e tutti nelle condizioni di partecipare al progresso del Paese. Anche per questo abbiamo deciso di raddoppiare lo stanziamento inizialmente annunciato, passando da 10 a 20 milioni di euro".

Il bando contribuirà a far ottenere a molte e molti giovani adulti un titolo di studio e consentirà loro di avviarsi verso il mondo del lavoro anche attraverso percorsi di alternanza e orientamento, certificazione o aggiornamento delle competenze professionali. L'avviso si rivolge, in particolare, ad adulte e adulti e giovani adulte e adulti con particolare attenzione per i NEET, i drop-out, gli analfabeti di ritorno, cittadine e cittadini inoccupati e disoccupati, persone in condizione di svantaggio. Potranno presentare progetti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti e le istituzioni scolastiche statali secondarie di primo e di secondo grado che hanno sedi di percorsi di secondo livello per l'istruzione degli adulti, comprese le sedi carcerarie collegate.

Potranno essere attivati percorsi di potenziamento delle competenze ai fini del conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo o per il conseguimento di un diploma dell'istruzione tecnica, profession-

ale e artistica. I progetti potranno riguardare anche percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, percorsi per l'acquisizione di competenze linguistiche, di base o digitali. I progetti potranno essere inoltrati dal 7 marzo e fino al 2 maggio 2017.

Collana Aggiornarsi Volume n. 9**Psicologia dell'apprendimento**

Necessità della formazione psico-pedagogica del docente e relazione tra insegnamento e psicologia
a cura di **Grazia Casalini**

Pagine 120, formato cm 15 x 21 Euro 10,33

Presentazione

Questo volume intende affrontare in breve alcuni problemi riguardanti l'aggiornamento professionale del personale della scuola, e in particolare di quello docente, divenuto sempre più pressante in questi ultimi anni per il costante dilagare delle continue innovazioni nel campo della didattica, non ultima quella relativa alla tecnologia informatica.

Si osserva purtroppo che non sempre il personale della scuola s'è dimostrato compatto nel recepire con soddisfazione l'ansia di rinnovamento e allora s'è constatato con amarezza che l'aggiornamento è avvenuto solo se le disposizioni ministeriali l'hanno imposto. In tal caso l'aggiornamento è stato solo un maldestro incentivo di carriera e un sonnolento partecipare a riunioni e incontri con formatori e aggiornatori molto più sprovveduti degli stessi "fruitori".

A base della formazione del personale della scuola deve oggi necessariamente esserci una profonda conoscenza della "psicologia dell'apprendimento". Tutto il personale (qualunque mansione svolga o funzione rivesta) non può affrontare alcun problema pedagogico o didattico senza avere un minimo di conoscenza dei problemi che interessano l'età evolutiva. Dalla scuola materna alla scuola secondaria superiore oggi i problemi che investono il rapporto educativo sono tanti e tali che solo gli sprovveduti e gli incoscienti possono impunemente affrontarli senza un'adeguata preparazione. Le letture di questo volume vogliano quindi richiamare l'attenzione del lettore proprio su questa ancora spinosa questione. Il rinnovamento della classe insegnante deve passare attraverso la selezione dei concorsi, (non più banditi da almeno sei anni) e in attesa dei prossimi, che sicuramente non avranno un rilevante numero di posti, si rivela quanto mai necessaria una opportuna e puntuale preparazione. E quindi occorre leggere, leggere per conoscere, per sapere, per riuscire a superare non solo le prove concorsuali ma anche quelle che quotidianamente le circostanze dell'insegnamento impongono. Gli argomenti qui trattati offrono un sufficiente numero di proposte di ulteriore approfondimento. Gli autori scelti sono tra i più attuali e teorici non solo dell'apprendimento ma anche dei problemi psico-pedagogici, dello sviluppo della conoscenza umana e dei rapporti di socializzazione.

Grazia Casalini

dal catalogo n. 2 - settembre 2013

Collana Aggiornarsi n.9

a cura di **GRAZIA CASALINI**



PSICOLOGIA DELL'APPRENDIMENTO

Necessità della formazione psicopedagogica
del docente e relazione tra insegnamento e psicologia



GIRGENTI EDITORE
MILANO

Collana
Aggiornarsi
-9-

AG/09 - euro 10,33 - richiedetelo

Collana Aggiornarsi Volume n. 10**Il carattere e la personalità**

Analisi delle emozioni e dei complessi psicologici

di **Giovanni Grassadonia**

Pagine 120, formato cm 15 x 21 Euro 12,39

Collana Aggiornarsi n.10

GIOVANNI GRASSADONIA



IL CARATTERE E LA PERSONALITÀ

Analisi delle emozioni
e dei complessi psicologici



GIRGENTI EDITORE
MILANO

Collana
Aggiornarsi
-10-

AG/10 - euro 12,39 - richiedetelo

dall'Introduzione

La collaborazione di Giovanni Grassadonia iniziò qualche anno fa con l'invio di alcuni articoli a carattere psicologico; fu grande la sorpresa nel vedere la facilità e la chiarezza con la quale venivano trattati argomenti quali i conflitti interiori, l'amore e la giovinezza psicologica, che spesso vengono affrontati in maniera banale o al contrario con linguaggio troppo specialistico e quindi noioso. Da allora la presenza dei suoi scritti è diventata un appuntamento fisso per i nostri lettori, alcuni dei quali hanno fatto pervenire lettere di apprezzamento: solo due o tre volte, nel corso degli anni, per qualche motivo accidentale non è stato possibile dare alle stampe il consueto pezzo quindicinale.

Col trascorrere del tempo il materiale raccolto è diventato consistente, tale da poter costituire un'autentica trattazione in materia di carattere e personalità, ed è sorta l'idea del presente volume.

Lo scopo dell'opera, che si articola in cinque parti secondo lo schema di un progetto consequenziale, è quello di analizzare e comprendere le reazioni emotive e psicologiche che potremmo definire "normali", cioè relative alle situazioni più frequenti della vita e quindi riscontrabili nella quasi totalità delle persone. Si parte con un itinerario introspettivo volto alla comprensione del proprio carattere e della propria personalità attraverso l'analisi di stati d'animo diffusissimi quali lo stress, la timidezza e l'ansia; si passa successivamente ai rapporti con gli altri nelle loro manifestazioni più classiche, tra le quali citeremo in questa introduzione l'amore appunto, l'istituto del matrimonio, la vita di coppia e i rapporti con gli animali domestici.

Questo al fine di consentire a chiunque di delineare a grandi tratti un quadro generale della situazione del singolo individuo, quasi una foto istantanea dello stato del sé e delle interazioni con le altre persone.

Purtuttavia, si tiene conto anche del fatto che la vita cambia perché anche noi cambiamo: il fatto stesso di invecchiare comporta già delle mutazioni notevoli, che se non comprese, analizzate e affrontate appropriatamente, possono portare alcuni problemi. Proprio di questo argomento si occupa la terza parte del volume, dando spiegazioni, consigli e suggerimenti utili a proposito della depressione che può cogliere chiunque in alcuni momenti particolari ma ben definiti della vita, di ciò che esattamente cambia quando si diventa vecchi e di come mantenere inalterata nel tempo la già citata giovinezza psicologica.

Allargare l'orizzonte ai problemi che accomunano i vari paesi e cercare di comprendere quello che potrà essere, nel bene e nel male, l'immediato futuro attraverso un'attenta analisi dei problemi principali della società moderna sono, rispettivamente, gli argomenti del quarto e del quinto capitolo, quello conclusivo.

maturità 2017

Formazione delle commissioni di esame

Circolare Ministeriale 9 marzo 2017, n. 2 prot. 2600

Anno scolastico 2016/17

– Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio d'istruzione secondaria di secondo grado.

Formazione delle commissioni di esame

sommario

1. Configurazione delle commissioni di esame di stato
 - 1.a. Disposizioni generali
 - 1.b. Assegnazione e ripartizione dei candidati esterni
 - 1.c. Abbinamenti delle classi/commissioni
 - 1.d. Designazione dei commissari interni
2. Nomina dei componenti delle commissioni di esame di stato
 - 2.a. Disposizioni generali
 - 2.b. Modalità di partecipazione alle commissioni di esame di Stato
 - 2.b.a. Principi generali
 - 2.b.b. Personale scolastico in servizio o a riposo
 - 2.b.c. Personale universitario o appartenente ad istituzioni A.F.A.M.
 - 2.c. Obblighi e facoltà del personale scolastico

- 2.c.a. Personale che ha l'obbligo di presentare la scheda di partecipazione come presidente (Modello ES-1)
- 2.c.b. Personale che ha la facoltà di presentare la scheda di partecipazione come presidente (Modello ES-1 o modello ES-2)
- 2.c.c. Personale che ha l'obbligo di presentare la scheda di partecipazione come commissario esterno (Modello ES-1)
- 2.c.d. Personale che ha la facoltà di presentare la scheda di partecipazione come commissario esterno (Modello ES-1)
- 2.d. Procedure generali di nomina delle commissioni di esame di Stato
 - 2.d.a. Principi generali
 - 2.d.b. Disposizioni particolari
 - 2.d.c. Procedura di nomina dei presidenti
 - 2.d.d. Procedura di nomina dei commissari esterni
 - 2.d.e. Criteri comuni di nomina dei presidenti e dei commissari esterni
 - 2.d.f. Fase finale di nomina delle commissioni di esame
 - 2.d.g. Impedimento e sostituzioni
3. casi particolari
 - 3.a. Commissioni nelle scuole italiane all'estero

Calendario degli adempimenti amministrativi e tecnici

Anno scolastico 2016/2017

Attività

Periodo

1 Compilazione automatica delle proposte di configurazione (Modelli ES-0) da parte delle istituzioni scolastiche 13/3/2017 – 18/3/2017

2 Compilazione automatica dei modelli ES-C (commissari interni) da parte delle istituzioni

scolastiche.

Monitoraggio e verifica dei modelli ES-0 e relativi modelli ES-C registrati a sistema in formato pdf, da parte degli Ambiti Territoriali Provinciali.

20/3/2017 – 27/3/2017

3 Gestione delle configurazioni delle commissioni da parte degli Uffici Scolastici Regionali, per il tramite degli Ambiti Territoriali Provinciali 29/3/2017 – 13/4/2017

4 Termini per la trasmissione, tramite istanza POLIS, delle schede di partecipazione (Modello ES-1) 10/3/2017 – 27/3/2017 (ore 14,00)

5 Termine per la designazione dei commissari interni da parte dei consigli di classe 23/3/2017

6 Termine ultimo per il recapito, dai dirigenti scolastici agli Uffici Scolastici regionali degli elenchi riepilogativi:

- degli aspiranti che hanno presentato il Modello ES-1
- degli esonerati, dei docenti con ruolo di referente del plico telematico e dei docenti che abbiano omesso di presentare la scheda (con indicazione dei motivi) 28/3/2017

7 Verifica e convalida delle schede di partecipazione (Modelli ES-1) da parte degli Istituti Scolastici e degli Ambiti Territoriali Provinciali 29/3/2017 – 13/4/2017

8 Termine ultimo per la presentazione delle schede degli aspiranti ai Rettori e ai Direttori A.F.A.M. (Modello ES-2) 31/3/2017

9 Termine ultimo per il recapito delle schede Modello ES-2 dai Rettori delle università e dai Direttori delle istituzioni A.F.A.M. agli Uffici Scolastici Regionali competenti 8/4/2017

10 Gestione delle schede di partecipazione (Modelli ES-2) da parte degli Uffici Scolastici Regionali competenti 29/3/2017 – 13/4/2017

LA RIVISTA DELLA SCUOLA

Annata XXXVIII - 2016/2017

sono usciti

- n. 1 - settembre 2016

Fondo per la valorizzazione del merito del personale docente

Regolamento per l'accesso alla I e II fascia dei professori universitari

Bonus di 500 euro ai docenti

Ripartizione del fondo di finanziamento ordinario

La filosofia e la logica post contemporanea della distruzione

- n. 2 - ottobre 2016

Speciale Referendum 4 dicembre 2016

Costituzione della Repubblica Italiana

Testo referendario di riforma costituzionale

Periodo di formazione e di prova per i docenti neo-assunti

- n. 3 - dicembre 2016

Come andare in pensione: presentazione delle domande

Periodo di prova per i docenti neo-assunti

Rilevazioni sulle scuole statali e non statali

La città di Agrigento e il filosofo Empedocle

n. 4 - gennaio 2017

Attuazione della legge sulla buona scuola

Concorso: musica, arte, e linguaggio

Saggio: La Repubblica di Platone

La proroga delle Milleproroghe

n. 5 - febbraio 2017

Il programma della ministra Fedeli

Mobilità del personale: il nuovo contratto

Assistenti di lingua italiana all'estero

Linee guida: come valutare i dirigenti

Per l'abbonamento annuo sostenitore di 30,00 euro: versamenti in conto corrente postale 13554209 intestato a La Rivista della Scuola - Milano

LA QUOTA ANNUALE DI ABBONAMENTO

ALLA RIVISTA È DI EURO 30.

VERSAMENTI IN CCP 13554209

INTESTANDO A: "LA RIVISTA DELLA
SCUOLA" - MILANO

CONCORSI NORMATIVA CULTURA

Circolari e ordinanze ministeriali

LEGGI - DECRETI

Lecture per l'autoaggiornamento
professionale

LA RIVISTA DELLA SCUOLA

è un autentico strumento di formazione

Il sistema migliore per non brancolare
nel buio della normativa scolastica
è l'abbonamento annuo alla Rivista

Per informazioni
GIRGENTI EDITORE SRL

tel. 02.669 2195

fax 02.6698 3333

www.girgenti.it

- info@girgenti.it

Piano di azioni per la scuola Iniziative e interventi ministeriali

Nota min. del 31 gennaio 2017

Presentato il **piano di 10 azioni** per la scuola per renderla più aperta, inclusiva e innovativa. Per il piano sono stati stanziati 830 milioni di euro per rafforzare le competenze degli studenti nel quadro degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Saranno trattati i seguenti dieci temi, qui nel dettaglio descritti con le azioni specifiche, con la data degli avvisi ministeriali e i relativi importi.

1- *Competenze di base* (180 mln – Avviso il 20 febbraio 2017)

Gli interventi puntano a rafforzare le competenze di base degli studenti per compensare gli svantaggi culturali, economici e sociali e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica. Verranno potenziate le competenze in lingua madre, lingue straniere, scienze, matematica.

2- *Competenze di cittadinanza globale* (120 mln – Avviso il 17 marzo 2017)

Riguarderanno l'alimentazione e il cibo; l'educazione motoria e lo sport; il rispetto delle diversità e la cittadinanza attiva.

3- *Cittadinanza europea* (80 mln – Avviso il 24 marzo 2017)

Riguarderà la cultura dei valori e dei percorsi europei con particolare attenzione alla conoscenza della storia.

4- *Patrimonio culturale, artistico e paesaggistico* (80 mln – Avviso il 6 aprile 2017)

L'obiettivo formativo è quello di sensibilizzare gli studenti alla tutela del patrimonio e di trasmettere loro il valore che ha per la comunità.

5- *Cittadinanza e creatività digitale* (80 mln – Avviso il 3 marzo 2017)

L'obiettivo è quello di formare gli studenti ad un uso consapevole della Rete e di valorizzare la creatività digitale.

6- *Integrazione e accoglienza* (50 mln – Avviso il 31 marzo 2017)

Sarà sensibilizzata la conoscenza del fenomeno migratorio con lo sviluppo di approcci relazionali e interculturali, di socializzazione, e di integrazione.

7- *Educazione all'imprenditorialità* (50 mln – Avviso il 8 marzo 2017)
L'obiettivo mira a fornire agli studenti percorsi di educazione all'imprenditorialità, quella classica, quella a finalità sociale, quella cooperativa e di comunità. Le azioni saranno orientate a sviluppare l'autonomia e l'intraprendenza degli studenti, la capacità di risolvere problemi, di lavorare in squadra e di sviluppare il pensiero critico.

8- *Orientamento* (40 mln – Avviso il 13 marzo 2017)

L'obiettivo formativo è quello di rafforzare le competenze a sostegno della capacità di scelta e gestione dei propri percorsi formativi degli adolescenti, soprattutto nelle fasi di transizione tra primo e secondo grado di istruzione.

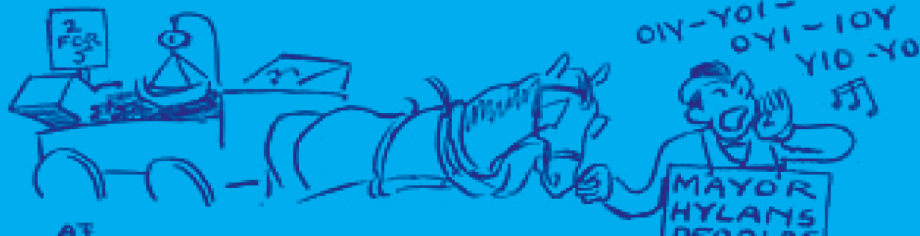
9- *Alternanza Scuola-Lavoro* (140 mln – Avviso 28 marzo 2017)

L'alternanza scuola-lavoro tenderà a completare il patrimonio formativo dei giovani attraverso esperienze integrative. L'azione prevede la costruzione di reti locali per un'alternanza di qualità, e a fornire incentivi alla mobilità degli studenti.

10- *Formazione per adulti* (10 mln – Avviso il 24 febbraio 2017)

L'azione è intesa a promuovere progetti in rete per innalzare il livello di formazione degli adulti in un'ottica di apprendimento permanente.

Il Piano per la Scuola 2014-2020 è finalizzato al miglioramento del sistema Istruzione. L'Italia dispone di 3 miliardi, di cui 2,1 (dal Fondo Sociale Europeo – FSE) per la formazione e il miglioramento dell'offerta, e 860 milioni del FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) per interventi strutturali. Il Piano è esteso a tutto il territorio nazionale con risorse diversificate e proporzionali al livello di sviluppo delle Regioni. Fino al momento in cui scriviamo, e cioè a poco più di un anno dal lancio ufficiale della nuova programmazione, sono stati spesi oltre 500 milioni per interventi relativi alle azioni sopradescritte.



Nell'ambito del Programma di scambio di assistenti di lingua straniera, promosso dal Ministero dell'Istruzione, in attuazione dei protocolli esecutivi degli Accordi culturali tra l'Italia e Austria, Belgio, Francia, Regno Unito, Irlanda, Germania e Spagna, questa Direzione Generale offre, a un limitato numero di scuole italiane, l'opportunità di accogliere un assistente di lingua straniera (inglese, francese, spagnolo e tedesco) nel corso del prossimo anno scolastico 2018/2019.

L'assistente di lingua è un giovane laureato, o studente universitario, con una conoscenza di base della lingua italiana, che viene selezionato nel paese europeo di provenienza per svolgere attività didattiche in classe, affiancando il docente di lingua e cultura straniera per 12 ore settimanali nel corso di un periodo di tempo che può variare da un minimo di 6 mesi fino a un massimo di 8 mesi.

In continuità con le modalità organizzative adottate negli anni scorsi, si invitano codesti UU.SS.RR. a far pervenire a questa Direzione Generale, entro il 24 marzo 2017, l'elenco delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado che accoglieranno l'assistente di lingua per l'a.s.2017/2018, individuate secondo i criteri e le procedure qui di seguito specificate.

1. Numero di posti e ripartizione regionale

Il numero dei posti di assistente di lingua straniera in Italia è determinato in base alle risorse finanziarie disponibili e alla concreta offerta di assistenti selezionati da ogni paese partner. Pertanto, il numero definitivo dei posti e la ripartizione del contingente per Regione possono essere soggetti a modifiche, in quanto non sono da escludere, in una fase successiva, riduzioni o aggiunte di unità rispetto alle disponibilità comunicate con il presente Avviso.

Totale (inglese francese tedesco spagnolo):

Abruzzo 6; Basilicata 2; Calabria 8; Campania 23; Emilia Romagna 20; Friuli V.G. 4; Lazio 21; Liguria 6; Lombardia 28; Marche 6; Molise 2; Piemonte 18; Puglia 15; Sardegna 7; Sicilia 20; Toscana 17; Umbria 4; Veneto 13. TOTALE 220.

Ciò premesso, per l'anno scolastico 2017/2018, il contingente di assistenti previsto è pari a 220 assistenti, ripartiti come segue:

a) Ripartizione per paese di provenienza:

Austria n. 20; Belgio (comunità francofona) n. 3; Francia n. 98; Irlanda n. 6; Regno Unito n. 53; Germania n. 20; Spagna n. 20.

b) Ripartizione per Ufficio Scolastico Regionale: 2

2. Condizioni di ammissibilità degli Istituti scolastici.

Gli istituti scolastici devono, all'atto di candidatura:

- prevedere di anticipare qualche mensilità dei compensi dovuti all'assistente all'avvio dell'anno scolastico, in considerazione dei possibili ritardi dovuti alle procedure iniziali di gestione del bilancio e alla necessità di acquisire la documentazione relativa alla presa di servizio dell'assistente, che ha luogo il 1° ottobre di ogni anno;
- verificare che siano previste almeno 24 ore settimanali di insegnamento curricolare della lingua per la quale si chiede l'assistente. Tali ore devono essere distribuite su un minimo di due cattedre (unica eccezione è l'assegnazione condivisa analizzata di seguito) e organizzate in maniera che l'assistente possa collaborare con un massimo di quattro docenti di lingua.

- assicurare un'adeguata integrazione dell'attività dell'assistente all'interno dell'Istituto, attraverso l'elaborazione di un progetto inserito nel Piano dell'offerta formativa e la designazione di un docente con funzioni di tutor dell'assistente e di coordinatore di tutti i docenti del dipartimento della lingua straniera di riferimento, in considerazione del fatto che l'assistente non è un docente, ma un neolaureato o studente universitario.

3. Individuazione degli Istituti scolastici.

Dopo aver verificato la sussistenza delle condizioni di ammissibilità per gli Istituti candidati, gli UU.SS.RR. dovranno procedere all'individuazione degli Istituti scolastici assegnatari, tenendo conto dei seguenti criteri:

- la presenza di collegamenti alla rete di trasporto pubblico;

- la prossimità delle scuole richiedenti a sedi universitarie;
- la possibilità di offrire servizi aggiuntivi all'assistente (alloggio, mensa, ecc...);
- la valorizzazione della lingua straniera nel Piano dell'offerta formativa attraverso corsi extracurricolari o altre iniziative o progetti relativi alla lingua per la quale si richiede l'assistente (per es.: sperimentazione CLIL, scambi e gemellaggi, partenariati europei...).

Allo scopo di consentire una maggiore diffusione dell'esperienza nell'intero sistema scolastico italiano, si richiede, per quanto possibile, di non concentrare le assegnazioni in una specifica area urbana e di considerare prioritariamente le scuole che non abbiano beneficiato dell'assistente in anni recenti e per più anni consecutivamente.

Assegnazione di assistenti di lingua straniera alle istituzioni scolastiche

Anno scolastico 2017/2018

testo coordinato da ANDREA GIRGENTI

Una volta terminata la selezione, ciascun U.S.R. invierà l'elenco delle scuole individuate (in formato Word o Excel o Pdf aperto) alla D. G. per gli Ordinamenti Scolastici e la Valutazione del S.N.I.

- email assistenti.linguescuole@istruzione.it, entro il 24 marzo 2017. Nell'elenco saranno

inclusi sia gli istituti individuati come prioritari, per un numero pari a quello del numero di posti assegnati alla Regione, sia quelli individuati come "riservisti". Per ciascun Istituto devono essere indicati: la corretta denominazione, la tipologia, la sede e il codice meccanografico, tenendo conto della distinzione tra istituti assegnatari (graduati in ordine di priorità nell'assegnazione) e istituti "riservisti".

Nell'invio si chiede, altresì, di indicare il nominativo, con relativi recapiti, di un referente dell'U.S.R. al quale saranno inviate le successive comunicazioni, come quelle riguardanti la partecipazione ad azioni informative/formative e la gestione di problematiche che dovessero insorgere durante la permanenza degli assistenti in Italia.

Sarà cura di codesti UU.SS.RR. comunicare alle scuole l'inclusione nell'elenco degli istituti scolastici assegnatari e le modalità da seguire per presentare la richiesta di assegnazione on-line in tempo utile, ovvero, entro il 3 aprile 2017, attraverso la compilazione di un modulo di partecipazione: http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dg-ordinamenti/assistenti_lingua/assistenti_stranieri.

4. Richiesta di assegnazione condivisa.

Qualora un istituto scolastico non raggiungesse il numero minimo di 24 ore settimanali previste per la lingua di interesse, esso può richiedere di ricevere l'assistente in assegnazione condivisa con un altro Istituto, purché quest'ultimo sia in una posizione logistica adeguata, con sedi raggiungibili facilmente a piedi o con mezzi pubblici.

Dato che l'assistente è tenuto a svolgere obbligatoriamente un'attività settimanale di 12 ore, le scuole coinvolte in un'assegnazione condivisa devono concordare preventivamente la ripartizione delle ore ed informare tempestivamente l'assistente sul suo impegno orario in ciascuna scuola.

Gli istituti scolastici individuati dagli UU.SS.RR. in assegnazione condivisa devono effettuare entrambi le procedure di accreditamento on-line (di seguito specificate). Ciascun Istituto dovrà indicare, nell'apposita sezione del modulo di richiesta, anche i dati relativi all'istituto partner (codice meccanografico dell'istituto di riferimento e nome del dirigente scolastico). Nella richiesta dovrà essere indicato quale dei due istituti fungerà da "istituto erogante", cioè quello a cui sarà affidata la gestione contabile del compenso mensile all'assistente.

Al riguardo si precisa che l'accREDITAMENTO on-line di uno solo dei due istituti richiedenti comporta l'esclusione dalla procedura di entrambi, tranne nel caso in cui uno degli istituti che ha inserito i propri dati dimostri di avere tutte le succitate condizioni di ammissibilità (cf. par. 2).

5. Accreditoamento on-line delle scuole selezionate.

Potranno accedere alla procedura di richiesta on-line esclusivamente gli istituti scolastici indicati dagli UU.SS.RR., compresi i "riservisti". Tale richiesta va effettuata entro il 3 aprile 2017, tramite il sito http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dg-ordinamenti/assistenti_lingua/assistenti_stranieri.

Il modulo on-line prevede un suo "numero di compilazione" ma anche l'inserimento di un numero di protocollo da parte della scuola che può essere, eventualmente, apposto dopo l'invio dei dati.

Fino alla scadenza dei termini di presentazione della richiesta (ore 23,59 del 3 aprile 2017) la scuola ha la possibilità di rientrare (per correzioni e/o integrazioni) nel proprio modulo on-line; dopo l'invio il sistema consentirà la stampa dello stesso che sarà sottoscritto dal dirigente scolastico. Questa versione cartacea della richiesta sarà conservata dalla scuola per eventuali ulteriori controlli e, ove richiesto, sarà inviata a questa Direzione.

SAGGIO

La Repubblica di Platone e la sua tarda scoperta

segue dal precedente n. 4

di ANTONIO FUNDARÒ

Publicati nel precedente numero 4:

- 1.1 La Repubblica, la sua datazione e Platone; la filosofia occidentale e la riscoperta dell'opera;
- 1.2 Il millenario oblio de La Repubblica;
- 1.3 La crisi delle forme politiche della civiltà greca, le guerre e la genesi del La Repubblica;
- 1.4 Il pensiero politico greco dai sofisti a Platone, il fallimento delle esperienze democratiche delle polis greche e dell'aristocratica di governo;
- 1.5 Platone, La Repubblica e la terapia per la città malata;
- 1.6. I tre paradossi della proposta politica platonica;
- 1.7 Il primo paradosso: la fine della discriminazione politica delle donne;
- 1.8. Il secondo paradosso: la separazione del potere dalle utilità e dagli amici;

in questo numero:

- 1.9. Il terzo paradosso: la filosofia al potere;
- 1.10 Uguaglianza e disuguaglianza degli uomini;
- 1.11 Disuguaglianza tra gli uomini ed educazione;
- 1.12 L'unica forma di uguaglianza possibile tra gli uomini

1.9 Il terzo paradosso: la filosofia al potere

Platone alle domande "chi detiene il diritto al potere", "a quale uomo compete governare", "chi è il soggetto interessato a questa forma di vita comunitaria", risponde che non possono, evidentemente, esserlo i ricchi, ovvero coloro che hanno governato sino ad adesso ma nemmeno le masse popolari, che hanno una comprovata incapacità intellettuale e morale. Per il filosofo il diritto a poter governare è propria di quella minuscolissima parte di uomini forniti della capacità intellettuale e morale di intendere e di prestare servizio per l'interesse altrui, per il bene che egli definisce universale e non quello rapido privato e personale; spetta a quegli uomini nella cui individualità morale e nell'anima dei quali domina il principio razionale a dispetto degli altri due.

L'anima, cioè la individualità di ognuno, è, per Platone, lo si sintetizza, divisa in tre importantissimi principi di origine dell'azione: un principio razionale, un principio emotivo che muove per ricercare gloria la considerazione altrui, e un principio del desiderio che muove per ricercare i piaceri corporei. Siffatti uomini, che sono davvero pochi, «sono qualificati a governare perché solamente la ragione dona la capienza di accedere all'identificazione dell'interesse universale, al di là, dunque, di ciò a cui spingono gli altri principi psichici». È a questa altezza che si inserisce la «lotta contro l'apparenza» di Platone, diretta prima-

riamente contro i sofisti.

«La conoscenza del vero è il risultato di una lunga e faticosa ascesi conoscitiva mentre la vita quotidiana pullula di sofisti e retori che si atteggiavano a maestri di virtù e di uomini politici che proclamano di consigliare la città verso il suo reale interesse. Per Platone non esistono vie di mezzo: chi non conosce il vero bene, chi non possiede la scienza politica, non potrà mai ammaestrare alla virtù i propri concittadini» perché non è un vero uomo politico ma un «uomo fazioso», una «finzione di sapiente» posto a capo di «finzioni di costituzioni» (Politico, 303c).

«Alla conoscenza del Bene si accede soltanto attraverso un percorso conoscitivo estremamente complesso; e soltanto il possesso di questa conoscenza conferisce ai filosofi il diritto al governo, perché li mette in grado di costruire una teoria politica, orientata verso la salvezza della comunità umana, altrettanto rigorosa e incontrovertibile di quelle matematiche, e ancor meglio fondata. È soltanto su questo supremo sapere (e non, ripetiamolo, su differenze di razza o di ricchezza) che Platone basa il diritto dei filosofi a governare la comunità umana».

Il regime perfetto dista, infatti, dai regimi correnti quanto il sonno dista dalla veglia, quanto il sogno dista dalla realtà: senza la filosofia gli esseri umani vivono, come i sonnambuli di Eraclito, all'interno di un proprio mondo privato; la conoscenza filosofica li desta alla vera realtà. E nel Politico che questa posizione viene asserita nella maniera più recisa anche se nella Repubblica il tratto è chiaro ed inequivocabile: Platone afferma, infatti, che «gli usuali criteri - governo di pochi o di molti, ricchezza o povertà dei sudditi, accettazione volontaria o costrizione - non valgono nulla allorché si tratta di giudicare la migliore forma di governo; essa è individuata, invece, dal possesso della scienza politica da parte dei governanti» (292c; 293c), i quali non si serviranno di regole scritte ma della «forza dell'arte» (297a; 300c). L'arte politica è l'arte regia per eccellenza (i due termini sono sinonimi in Platone): essa mira a «rendere sapienti e partecipi di scienza i cittadini» (Eutidemo, 291?) al fine di condurli alla felicità, e solamente chi conosce il vero bene per gli uomini potrà essere un perfetto governante. Alla definizione dell'arte politica è dedicato il già più volte citato dialogo intitolato Politico, scritto della tarda maturità, probabilmente nel decennio 370-360. Dopo una lunga serie di divisioni dicotomiche si perviene alla definizione della politica come scienza conoscitiva (non pratica, perché il politico e il filosofo non sono separati), come arte architettonica e direttiva che agisce sul modello dell'arte del tessere: «il vero uomo politico, forte della sua arte e incurante delle norme scritte, è paragonato al tessitore per il suo compito di creare una comunità politica intrecciando in giusta misura i caratteri dei cittadini, in modo che le opposte virtù del coraggio e del decoro siano armonizzate negli individui». Per questa sua opera il tessitore politico utilizza un doppio

legame, uno divino (la conoscenza, ossia una retta opinione sul bello, sul giusto, sul bene) e uno umano (una corretta politica matrimoniale). Questo è l'unico dialogo in cui Platone abbandoni la sua «teoria dell'unità della virtù e affermi anzi che alcune virtù sono in contrasto con altre, come avviene per il coraggio e l'assennatezza. Finalizzata, quindi, all'armonizzazione dei caratteri è la disciplina dei matrimoni, che era già presente nella Repubblica con fini eugenetici».

«Pindaro (Pitica, IV, v. 274) aveva affermato che «a meno che dio non divenga guida (*kybernater*) ai governanti» è difficile rimettere in sesto una città. Platone prende sul serio questo ammonimento e ritiene che, scomparso il timoniere divino, il filosofo debba porsi al timone delle comunità politiche». Egli muove dalla convinzione che «ovunque, i valori umani si ordinano ai divini e questi all'intelletto» (Leggi, 631d); il creatore della polis perfetta deve mirare a instillare nei cittadini le quattro virtù cardinali: la saggezza, la temperanza, la giustizia e il coraggio (Repubblica: 630b; 631e). Queste virtù forniscono all'individuo un'esatta percezione e una corretta valutazione del piacere e del dolore che accompagnano qualunque azione umana, i quali sono dunque i motori dell'agire dell'uomo (ivi: 644c-d). Il progetto educativo di Platone mira a un «retto orientamento del piacere e del dolore» (ivi: 653c; 689a), ossia a dotare i cittadini di quell'«arte della misura» la quale rivela la verità su piacere e dolore al di là delle apparenze (Protagora, 356d-357e). Questa conoscenza consente all'uomo di agire rettamente, perché l'errore è sempre frutto di ignoranza. «L'apprendimento del vero costituisce, infine, la somma felicità per l'uomo».

«L'uomo politico ha un compito fondamentalemente educativo, incompatibile con il tradizionale ruolo affidato ai poeti, i quali sono soltanto imitatori di una realtà di cui non hanno vera conoscenza e diffondono false immagini degli dei». Nell'educazione dei giovani le opere di Omero ed Esiodo, che costituivano il patrimonio culturale comune della grecità, avevano notoriamente un ruolo fondamentale. «Platone ritiene invece che la poesia non possa aspirare alla venia, che può essere attinta solamente dalla filosofia: per questa ragione i poeti sono banditi dalla città perfetta delineata nella Repubblica, con un atto che rompe drammaticamente con la tradizione ellenica precedente», nella quale il divino istruiva gli uomini attraverso la mediazione del poeta-vate. Il «cammino della verità» si inverte: «non è la divinità a dischiudere la verità all'uomo tramite il poeta, ma l'uomo-filosofo che, senza mediazione, si innalza alla conoscenza che lo avvicina e assimila a dio». Platone non può concepire l'eticità dell'uomo se non in relazione alla città; «per questo ritiene che il sapiente, il filosofo, il quale possiede la conoscenza del bene e del male, debba porsi a capo delle comunità politiche, per guidare gli uomini alla virtù». Già, il bene e il male. La conoscenza del bene e del male è il presupposto di ogni vera costruzione politica, perché la città terre-

na serve all'uomo per poter raggiungere i propri fini ultraterreni; la loro conoscenza guida l'uomo politico nell'edificazione della politeia perfetta, gli fornisce quell'«arte della misura», in base quale deve plasmare il materiale umano della propria città, gli consente di creare leggi che non costringano ma persuadano i cittadini alla virtù. «Per noi la misura di tutte le cose è soprattutto dio, molto di più di quello che sia, come alcuni sostengono, l'uomo», asserisce Platone nelle Leggi, 716c e scrive così l'ultima parola del suo incessante confronto con Protagora, dove il «noi» indica «coloro che hanno conosciuto la verità ed esclude tutti quelli che vivono nell'illusione dell'ateismo».

1.10 Uguaglianza e disuguaglianza degli uomini

Il convincimento che ha Platone per il quale solamente a un ridotto gruppo di uomini compete governare ha come principio la tesi riconosciuta dallo stesso Platone filosofo della naturale disuguaglianza tra gli uomini: gli uomini, secondo il Nostro, vengono al mondo con una dote psicologica, morale e intellettuale intimamente differenziata; dunque, sin dalla nascita non sono assolutamente uguali nel valore.

«È invalsa la cattiva abitudine di commettere due errori nella valutazione della struttura sociale rinnovata che, nella narrazione di Socrate, dovrebbe emergere dalla esperienza di una grande guerra. Si parla cioè di un «sistema di caste», che formano la terza delle classi sociali di Socrate, «la classe lavoratrice» o «la classe industriale». L'immediata conseguenza è che la teoria sociale e politica della Repubblica viene completamente travisata» per l'inconsapevole influenza di idee derivanti dalla nostra esperienza del moderno «industrialismo». Per Salvaguardarci da simili fraintendimenti dobbiamo, in primo luogo, metter ben in chiaro che non vi è alcun «sistema di caste» nella Repubblica. La caratteristica della casta consiste nel fatto che uno è nato dentro di essa e una volta nato in una casta è impossibile che si sollevi al di sopra di essa. Si può perdere il diritto ad appartenere alla casta in varie maniere, come succede al bramino se viaggia per mare, ma nessuno può divenire bramino se non è nato tale. Ora Socrate crede, a torto o a ragione, che l'ereditarietà sia una forza potente nella sfera morale e intellettuale; come regola generale, un uomo troverà il suo posto naturale nella «classe» a cui appartengono i suoi genitori. Ma la regola ha le sue importanti eccezioni: vi sono alcuni che si mostrano del tutto disadatti al lavoro della classe in cui sono nati, e altri che si mostrano qualificati a prendere il loro posto in una classe più elevata. Perciò è parte dell'idea di Socrate che la prima fase della vita dell'individuo debba esser sotto stretta e costante sorveglianza e soggetta a ripetuti esami del carattere e dell'intelligenza.

Vi deve essere ogni opportunità per la scoperta e la degradazione dell'indegno e la promozione del degno; nessuno deve essere assegnato definitivamente, per il solo fatto della nascita, ad un particolare stato sociale, e nessuno deve essere escluso per questo solo fatto dal salire ai gradi più alti.

Questa limitazione del principio dell'ereditarietà mediante il principio antitetico della «carriera aperta» alla capacità e all'indole personale è qualcosa di assolutamente contrastante con l'idea di una «casta».

I re filosofi o i soldati dello stato di Socrate non sono una «casta» più di quanto lo siano i marescialli di Napoleone.

«In secondo luogo, i soldati non corrispondono a ciò che noi chiamiamo la classe «artigianale» o «lavoratrice», cioè ai salariati, a coloro che si mantengono vendendo il loro lavoro».

Essi includono i nostri salariati, ma includono anche la grande massa di quella che chiameremmo la popolazione civile, indipendentemente dalla sua condizione economica.

L'idea che sta alla base della distinzione delle tre classi non ha originariamente niente a che fare con la condizione economica. Si tratta semplicemente del fatto che in ogni società pienamente sviluppata si possono distinguere tre specie di servizi sociali.

Vi è un piccolo gruppo che serve la comunità dirigendone la vita pubblica, facendo leggi e regolamenti e controllando la politica. Questi sono i guardiani «perfetti» o «pienamente sviluppati».

Vi è poi necessariamente un braccio esecutivo, il cui compito consiste nel sostenere la prima classe fornendole la forza fisica necessaria contro i nemici esterni e i malcontenti e i delinquenti interni, l'esercito e la polizia.

«È questo corpo che Socrate chiama col nome di soldati, e si dovrebbe osservare che egli sceglie il nome non soltanto per l'appropriatezza del suo senso letterale («aiutanti», «ausiliari») ma anche perché era, come possiamo vedere per es. in Erodoto, il nome tecnico della guardia del corpo dei monarchi e serviva perciò a sottolineare l'importante caratteristica che «il potere esecutivo» dello stato socratico è una forza da combattimento accuratamente addestrata e non un corpo di poliziotti o una milizia dilettantesca».

Il significato della parola è lo stesso di quello «dell'espressione inglese *the Guards*, e Socrate non ha scrupoli nell'applicare ai suoi

La Repubblica di Platone

l'obbrobrioso nome con cui tali soldati di professione erano chiamati nelle democrazie greche che per principio erano contrarie alla loro esistenza»: essi sono, come i soldati ionici e della Caria di Amasi, (mercenari) tranne che sotto due aspetti, e cioè che essi sono cittadini, non stranieri, e che essi ricevono il loro «mantenimento». Queste due classi si distinguono per il fatto che sono i soli diretti «servitori del pubblico».

Ciò che rimane è l'intera massa della «popolazione civile», esclusi i «guardiani»: tutti coloro cioè che non servono direttamente il pubblico né come uomini di stato né come soldati o poliziotti. Così i guardiani includono non soltanto tutta la cosiddetta «classe lavoratrice», ma anche l'intero corpo dei professionisti e l'intera classe dei datori di lavoro.

Poiché alle due classi superiori è espressamente proibito di avere qualsiasi specie di proprietà, sia personalmente che come classe, ne consegue che l'intero «capitale» dello Stato è nelle mani dei guardiani.

Un «facoltoso mercante», secondo tale classificazione, fa parte di questa classe esattamente come uno dei suoi impiegati o ragazzi d'ufficio. Tante critiche puramente negative fatte a questo sistema sarebbero state evitate se si fosse tenuta presente questa semplice considerazione.

Un'immediata conseguenza di ciò che si è detto è che, a dispetto di tutto ciò che si è affermato a proposito del «socialismo» o «comunismo» della Repubblica, non si può in realtà trovare in essa né socialismo né comunismo.

Le comuni confusioni su questo punto sono probabilmente dovute all'errata opinione che l'enfatica richiesta del IV libro che si bandisca la «ricchezza» e la «miseria» dalla società, debba essere intesa come la proposta di un comunista, o almeno di un socialista.

Ma questa interpretazione è assurda.

«Il succo del libro IV è semplicemente che il carattere e l'opera di un uomo nella vita saranno del pari guastati dal possesso di una ricchezza irresponsabile, senza alcun adeguato dovere sociale ad essa connesso, e da una penuria che fiacchi il suo spirito e lo costringa a lavorare male e in fretta per tenersi in vita».

Si può esser coscienti di questi pericoli senza adottare la teoria socialista o comunista della giusta organizzazione economica della società. E in effetti nel libro non c'è nient'altro sull'organizzazione economica della sola classe che abbia qualche funzione economica; ma il senso implicito di ciò che vi è detto è che vi sono differenze di ricchezze all'interno di essa, e che i «mezzi di produzione e distribuzione» sono individualmente posseduti ed usati. Nel libro VIII viene accuratamente segnalato che uno dei primi segni della degenerazione dello Stato ideale in una «timocrazia» è dato proprio dall'acquisto di una effettiva e personale proprietà da parte delle due classi superiori (esse «si appropriano di terre e case»: VIII, 547 B), ma niente è detto di una introduzione della proprietà privata fra i guardiani e si deve, quindi, presumere che essi ne abbiano sempre goduto. Vi sono poi altre più generali considerazioni che conducono alla stessa conclusione. Da un lato tanto il comunismo puro che il «monopolio di Stato» dei mezzi di produzione sono così estranei ad una polis greca che non si può pensare che Socrate alludesse ad essi senza dichiararlo in modo esplicito. Dall'altro lato poi è chiaro che l'agricoltura è il vero fondamento economico della città di Socrate, e l'agricoltura è il gene-

Collana Aggiornarsi n.3

a cura di GRAZIA CASALINI



PEDAGOGIA SPERIMENTALE

GRUPPI, PROGETTI E METODI

Sintesi informativa su:
Istruzione programmata, gruppo di lavoro,
progetto Nuffield per la matematica,
programmare con i computers, cibernetica



GIRGENTI EDITORE

MILANO

Collana Aggiornarsi

-3-

AG/03 - euro 10,33 - richiedetelo

re di attività al quale un sistema economico «socialista» è meno facile da applicarsi.

Il collettivismo è storicamente un ideale del «proletariato» delle grandi città; l'agricoltore è sempre stato ostinatamente attaccato a un ideale molto diverso di proprietà contadina.

«Ed è degno di nota che nelle Leggi Platone si dichiara favorevole alla proprietà contadina nella sua forma estrema. I cittadini, in quest'ultimo dialogo, non soltanto possiedono le loro proprietà terriere ma le possiedono anche come loro patrimoni inalienabili», e la «coltivazione comune» è espressamente proibita (V, 740 A-B).

Possiamo tranquillamente ritenere che se Platone avesse avuto in animo di far sostenere al suo maestro concezioni di un tipo radicalmente diverso, lo avrebbe fatto in modo inequivoco. Mi sembra perciò che si debba riconoscere che l'organizzazione economica della città ideale della Repubblica è strettamente «individualistica». Tuttavia, non dobbiamo supporre nemmeno che Platone presenti Socrate come un consapevole «antisocialista». Il vero fine dell'unica restrizione della proprietà su cui il dialogo insiste come cosa fondamentale, la proibizione cioè di ogni proprietà per i diretti servitori dello stato, non è economico.

Il fine è lo stesso di quello della ancora più decisa proibizione della vita familiare, l'eliminazione cioè del conflitto fra dovere pubblico e interesse personale.

«Ciò che Socrate vuole, come ha detto il Bosanquet, è semplicemente di tener lontano il potere politico dall'influenza finanziaria. La ricchezza non deve avere alcuna influenza politica nella sua società; è la «plutocrazia», e non la proprietà individuale, che egli è deciso a sopprimere». I suoi governanti sono molto più nella posizione di un ordine monastico militare del Medioevo che non in quella di una burocrazia collettivistica.

«Ciò che Socrate vuole, come ha detto il Bosanquet, è semplicemente di tener lontano il potere politico dall'influenza finanziaria. La ricchezza non deve avere alcuna influenza politica nella sua società; è la «plutocrazia», e non la proprietà individuale, che egli è deciso a sopprimere». I suoi governanti sono molto più nella posizione di un ordine monastico militare del Medioevo che non in quella di una burocrazia collettivistica.

1.11 Disuguaglianza tra gli uomini ed educazione

Dal momento che la Repubblica non è soltanto un progetto politico ma anche un programma educativo, buona parte dell'opera è dedicata all'educazione che i cittadini devono ricevere, improntata alla pietà verso il divino e fondata sulla musica e sulla ginnastica, atte a ingenerare armonia nell'anima e nel corpo.

I giovani saranno avviati allo studio dell'aritmetica, la geometria, la stereometria (la scienza dei solidi), l'astronomia, l'armonia, discipline che hanno lo scopo di elevare l'anima alla contemplazione dell'essere e alla verità, perché inducono a riflettere sulla natura delle cose umane e divine.

Per Platone, dunque, l'educazione è rilevante, ed è importante il suo effetto sull'anima. La potenza dell'educazione, però, non è l'onnipotenza dell'educazione.

Alcune osservazioni vanno fatte anche sul piano dell'educazione morale e religiosa tracciate nei libri II e III de La Repubblica.

«Si può osservare che nella proposta depurazione delle storie per mezzo delle quali devono essere suscitati nei giovanissimi dei sentimenti religiosi non è soltanto e nemmeno in modo particolare contro la mitologia omerica che vengono sollevate delle obiezioni».

I principali colpevoli sono Esiodo e gli altri autori di teogonie, che hanno raccontato episodi e vicende della violenta sovversione delle

più vecchie dinastie degli dei da parte di altre più giovani.

Questo, naturalmente, riguarda anche gli orfici; Socrate non ha dimenticato che era contro di essi che la denuncia di Adimanto era stata particolarmente diretta.

È ancor più istruttivo osservare che l'attacco contro la tragedia, in quanto propaghenderebbe concezioni religiose false, è rivolto direttamente contro Eschilo, che in tempi moderni è stato spesso frainteso come un esponente della religione degli ateniesi di animo semplice. Questo significa due cose. Significa che nell'età di Pericle, fino al tempo della pace di Nicia, Eschilo era ancora il grande rappresentante della tragedia, a dispetto della popolarità e fama di Sofocle, che era sicuramente considerato, come appare dalle Rane di Aristofane,

La Repubblica di Platone

un seguace, per quanto un degno seguace, del grande creatore della tragedia.

Se Sofocle ai suoi giorni fosse già stato riconosciuto

come la «matura gloria del teatro attico», non si riuscirebbe a capire perché niente venga detto della parte assolutamente insoddisfacente rappresentata dagli dei in un'opera come l'Edipo Re. «Significa poi anche che Socrate è cosciente del fatto che Eschilo non è un devoto di tipo ormai antiquato e di animo semplice, dell'Apollo di Delfi o degli olimpici in generale. Proprio una «bestemmia» contro Apollo è infatti una delle accuse che gli vengono mosse». Se è «ateismo» rappresentare gli olimpici come praticanti una discutibile moralità, «Eschilo, a dispetto del Verrall, non è affatto meno «ateo» di quanto lo sia Euripide, e Socrate» a ragione lo sottolinea.

La maggior parte delle critiche specifiche contenute nella discussione sull'uso pedagogico della poesia e della musica sono, naturalmente, negative. Socrate afferma chiaramente e con fermezza che la tendenza dell'arte del suo tempo consiste nell'amore, del tutto gratuito, per una complessità e una varietà inconsistenti ed informi, e ritiene necessario, nell'interesse del carattere e anche del gusto, un ritorno a criteri più austeri e più «classici». È importante ricordare che queste critiche sono poste da Platone in bocca a Socrate, e che questi parla non più tardi del tempo della pace di Nicia.

«Non dobbiamo, dunque, supporre che tali critiche siano indirizzate a degli epigoni di una generazione posteriore. Non è la floridezza di Timoteo o di Agatone che costituisce l'oggetto dell'attacco, ma l'arte dell'età di Pericle. Non si fa altro, che gettare polvere nei propri occhi supponendo che Socrate voglia soltanto opporsi alla musica da quattro soldi e al melodramma», o a qualcosa di analogo a movimenti bizzarri come il Dada. Egli si propone, invece, seriamente di censurare proprio quelli che noi consideriamo i contributi imperituri di Atene all'arte e alla letteratura del mondo, perché ritiene che essi abbiano tendenze sfavorevoli al più alto sviluppo della personalità

morale. La grandezza del sacrificio è la più vera misura del valore che egli attribuisce al fine per cui quel sacrificio gli sembra necessario. «Non possiamo giustamente apprezzare la sua posizione se non comprendiamo con chiarezza che egli fa veramente sul serio quando osserva che la connessione fra gusto estetico e moralità è così stretta che ciò che tende a nobilitare il nostro gusto estetico tende anche direttamente a elevare il nostro carattere», e ciò che tende a sviluppare una inclinazione per ciò che vi è di vile e falso nell'arte tende egualmente a depravare l'intera moralità dell'uomo.

Si condivide o no questa convinzione, «bisogna tuttavia riconoscere che Socrate non è più qualificato, in questo campo, di Ruskin, e questa è la chiave per capire l'intera discussione sull'educazione giovanile». Possiamo anche osservare, di passaggio, che le riforme suggerite a proposito dell'educazione «musicale» non si limitano alla censura di ciò che è degradante.

Si vuole anzi che il giovane «guardiano» sia assoggettato fin dal principio alle influenze positive delle arti nobili di ogni specie. (Pittura, ricamo, architettura e anche alcune arti minori - vien spontaneo pensare, come esempio, alla caratteristica arte ateniese della ceramica - sono espressamente indicate in Repubblica III, 401 A ss.). «Il ragazzo o la ragazza in sviluppo devono vivere in un ambiente di bellezza, e l'apprezzamento della bellezza dell'ambiente deve condurre inavvertitamente all'apprezzamento di ciò che è moralmente buono e della buona reputazione nella condotta e nel carattere».

Per Socrate l'uso morale di epiteti come «bello», «brutto», «grazioso», «sgraziato» non è una semplice metafora, ma una vera e propria analogia basata sul fatto che ogni bellezza sensibile è essa stessa l'espressione e l'ombra di una interna bellezza del carattere.

Poiché l'intera educazione giovanile contemplata nella Repubblica è basata su un appello al gusto e all'immaginazione, ne consegue che, come Socrate ha cura di affermare ripetutamente, la bontà che essa produce, pur essendo sufficiente per qualsiasi altra classe eccettuata quella degli statisti, non è la vera e filosofica bontà di cui parla il Fedone. «Come abbiamo avuto cura di ricordare anche l'autodidazione della forza combattente della città riformata è fondata sull'«opinione», non sulla conoscenza; la sua virtù è assoluta lealtà a una sana tradizione che essa ha assorbito dal proprio «ambiente sociale», non fedeltà ai dettami di un summum bonum afferrato con intuito personale». Così la virtù descritta e analizzata nel libro IV è ancora «virtù popolare»; la sua superiorità sulla virtù dell'ateniese medio, «la rispettabilità che abbiamo udito predicare da Protagora, è dovuta semplicemente alla superiorità della «tradizione sociale» della città socratica su quella della democrazia periclea». Vi è così una doppia ragione che ci obbliga a considerare la rappresentazione dei filosofi e della loro virtù filosofica, contenuta nei libri centrali, come parte essenziale della trattazione, e a respingere qualsiasi interpretazione che consideri questa parte della Repubblica come il frutto di una riflessione posteriore. «La considerazione di quella suprema virtù che è indistinguibile dalla conoscenza è assolutamente necessaria per ogni presentazione dell'etica socratica. E, inoltre, poiché gli statisti della Repubblica debbono controllare e conservare

per collegarsi con il nostro sito:
www.girgenti.it

per inviare posta elettronica:
info@girgenti.it

le tradizioni nazionali, essi debbono avere una virtù che non sia semplicemente il prodotto di quelle condizioni stesse». Non vi sarebbe alcun motivo di sottomettere il buon soldato al controllo di una più alta autorità se quella lealtà ad una tradizione già stabilita che è il punto di onore del soldato fosse il più alto principio morale raggiungibile. In una Repubblica senza i libri centrali, Sparta figurerebbe non come esempio di mediocrità ma come la comunità ideale stessa, mentre l'intera descrizione della «timocrazia», nel libro VIII, ha il solo scopo di sottolineare che uno stato come Sparta, in cui le qualità del semplice soldato e dell'uomo sportivo sono considerate come un ideale morale, ha compiuto ormai il primo passo fatale verso una completa anarchia morale e, secondo il normale corso delle cose, è molto probabile che compia anche tutti gli altri. Il riconoscimento che la spiegazione delle virtù così come vien data nel libro IV della Repubblica è soltanto provvisoria ci dovrebbe tener lontani dall'attribuire troppa importanza alla famosa dottrina delle tre parti dell'anima. «Dobbiamo sforzarci di capire che questa dottrina non pretende affatto di essere originale né di essere un esempio di psicologia scientifica. Abbiamo visto che nel Gorgia e nel Fedone essa è data come qualcosa di già noto negli ambienti colti e abbiamo visto anche che vi era motivo di pensare che essa fosse originariamente pitagorica» (è noto che questa era appunto la tesi di Posidonio) e direttamente connessa con la teoria delle «tre vite».

Ciò significa che «dobbiamo considerarla fondamentalmente come una indicazione pratica di «principi attivi» o di «molle per l'azione», sufficiente a spiegare e definire i tipi principali di virtù», in quanto la virtù può essere rappresentata in tutte le forme tranne che nella più alta. Tale schema dunque potrà benissimo venir applicato alla bontà degli epicuroi, poiché la loro vita è anch'essa una forma, per quanto la più degna delle forme, di filotimos. Fedeltà al proprio «onore», «cavalleria», «ambizione» (ma una ambizione interamente altruistica), è tutto ciò che si chiede loro; la vita del dovere rimane per i migliori di loro una lotta fra un «più alto» e un «più basso», per quanto una lotta in cui il più alto normalmente vince, e questo giustifica il nostro riconoscimento di una pluralità di «parti dell'anima» in loro.

Sarà caratteristico della loro esperienza che vi debbano essere in loro conflitti tra il «desiderio» e la tradizione della lealtà, e che in questi conflitti il sentimento cavalleresco debba esser fatto intervenire come elemento di rafforzamento della lealtà alla tradizione.

Ma la vera dottrina socratica è che il «filosofo», che è giunto direttamente e autonomamente «alla visione di quel bene supremo di cui il Simposio ci ha parlato, desidera necessariamente il bene che ha contemplato; per lui la «disobbedienza alla visione celeste» sarebbe impossibile, proprio come nella teologia cristiana la volontà peccaminosa è ritenuta impossibile per i santi che godono realmente della beatifica visione di Dio».

Ne segue inevitabilmente che, come descrizione della vita morale del filosofo, la dottrina delle parti distinte dell'anima diviene sempre più impossibile via via che egli fa progressi verso il fine a cui la sua attività è consapevolmente diretta.

È questo il motivo per cui l'ultima parola di

Socrate, a proposito di questa sua dottrina, consiste nel ricordarci che «può essere necessario rivederla quando si sia afferrata la verità della «divinità» dell'anima (Rep. X, 611 B ss.). Per la stessa ragione quando essa è stata introdotta per la prima volta si è detto anche che non ci si doveva attendere di arrivare ad una esatta e certa verità sulla linea d'indagine» su cui ci si era messi (Ib. 435 D). Più che insistere ancora su questa dottrina mi pare che sia necessario mettere in guardia contro due possibili fraintendimenti. Dobbiamo respingere ogni tentazione di trovare un parallelo fra le

La Repubblica di Platone

«parti» o «figure» dell'anima e la moderna teoria dei «tre aspetti» di un «processo mentale» completo (cognizione, conazione, sentimento). Platone non parla di «aspetti» di questa specie, ma di opposti impulsi all'azione, e la dottrina, come è presentata nella Repubblica, non fa alcun riferimento a termini diversi da azioni e «principi attivi» o «motivi determinanti». Non dobbiamo nemmeno commettere l'errore di tentare di identificare il tumoeides con la «volontà». Dal punto di vista -socratico, la volontà non può essere distinta dal giudizio che «questo è buono», e questo giudizio è sempre, ovviamente, opera del logisticon. Il logisticon, tuttavia, può pronunciare un giudizio vero ma può anche essere condotto a pronunciare uno falso sotto l'influenza di un appetito presente o dell'ira o dell'ambizione, o può essere salvato dal falso giudizio soltanto perché il «senso dell'onore» viene in collisione in lui con gli stimoli dell'appetito.

«Il ricercare nello schema della Repubblica qualche facultas electiva che intervenga fra la formazione di un giudizio della «riflessione pratica» e l'azione che ne segue, significherebbe fraintenderne completamente il carattere». Ecco dunque perché non vi può mai esser stata una prima Repubblica comprendente i «guardiani» e lo schema per la loro prima educazione ma senza il filosofo-re e la sua educazione alle diffi-

coltà e alle profondità del pensiero scientifico. Il filosofo-re è doppiamente necessario, e come la sola adeguata incarnazione della concezione socratica del bene, e come l'autorità la cui personale intuizione del bene crea la tradizione pubblica in base alla quale il rimanente della società deve vivere.

Infatti, «educato dalla razionalità matematica, l'uomo della ragione potrà finalmente accedere al sapere supremo, che è quello filosofico (o, nel linguaggio di Platone, «dialettico»). Questo sapere verte esclusivamente sul mondo dei modelli ideali, e ottiene dunque verità universali e perfette» in quanto è evidente come «l'idea del Bene è il fondamento ultimo della verità delle scienze, perché sta al vertice della gerarchia delle idee su cui le scienze vertono. Ma essa costituisce anche, come ha scritto Giuseppe Cambiano, la «regola d'uso» delle scienze stesse, cioè l'orientamento che consente di mettere la verità al servizio della società degli uomini, di una vita buona e giusta per l'intera comunità».

1.12 L'unica forma di uguaglianza possibile tra gli uomini

Il potere di governare la comunità spetta, dunque, a pochi uomini; a quelli, afferma Platone, forniti nel modo migliore, e la cui esemplare natura è determinata e affinata da una lunga e ben specifica educazione intellettuale e morale».

Per gli tutti altri uomini la possibilità della vita giusta risulta nell'accettare la propria condizione di subordinazione gerarchica, «nel capire che è anche nel loro interesse personale essere assoggettati a coloro i quali possono governare, invece che provare a carpire un potere che non sarebbero nelle condizioni di saper utilizzare». e che, a causa di queste premesse, finirebbero per utilizzarlo contro i propri e i veri interessi personali e della collettività.

Qualunque affermazione sull'influsso esercitato da Platone sul pensiero politico occidentale rischierebbe di essere, a tal punto e dopo una accurata disamina de La Repubblica, riduttiva. Egli per primo ha creduto che la ragione potesse cogliere una verità eterna e in base a questa edificare uno Stato perfetto che prescindesse da considerazioni di tempo e di luogo.

Per primo ha creduto che solamente l'unione di sapienza e potere politico potesse generare la miglior forma di governo per gli uomini e ha così creato il perdurante ideale del governo dei sapienti, nonché l'ideale secondario dei filosofi che consigliano i principi.

Così facendo ha mostrato gli eterni, intrinseci limiti del razionalismo in politica: la perfezione richiede un'immobilità incompatibile con la fragile precarietà delle cose umane; la verità non accetta contraddizioni, perché ciò che le si oppone è di necessità errore o menzogna.

L'ottima forma di governo non ha legami con il passato: è dunque meglio creare dal nulla che riformare una tradizione politica esistente. In un mondo perfetto niente vi deve essere di privato e tutto deve essere controllato e vigilato, perfino i sogni.

La costruzione politica platonica fa appello alla ragione e prescinde dalle reali passioni dell'uomo, ma la storia politica dell'Occidente, e probabilmente dell'intera umanità, è contrassegnata, meglio creata, proprio dallo scontro lacerante delle passioni e dal conflitto tra sogni.

A.Fundarò

segue in uno dei prossimi numeri

Collana Aggiornarsi n.4

a cura di GRAZIA CASALINI



TEMI E PROBLEMI SULL'HANDICAP

Qualità della vita per i portatori di handicap, teorie educative, modelli di intervento e valutazione



GARGENTI EDITORE MILANO

Collana Aggiornarsi 4

AG/04- euro 10,33 - richiedetelo



Collegatevi al nostro sito:
www.girgenti.it
Scegliete dalle collane

“Aggiornarsi”

e

“Scuola Duemila”

i volumi più adatti alla vostra preparazione e formazione professionale.

Per l'acquisto fare versamento in
conto corrente postale 13554209
intestato a: La Rivista della Scuola -
Milano.

Per informazioni:
tel. 02/669.2195 - fax 02/6698.3333
posta elettronica: info@girgenti.it